

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 409  
*Maggioranza* ..... 205  
*Hanno votato sì* ..... 187  
*Hanno votato no* .. 222).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 5-*bis*.23.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fluvi. Ne ha facoltà.

ALBERTO FLUVI. Signor Presidente, intervengo per chiedere di apporre la mia firma all'emendamento Giordano 5-*bis*.23 ed anche per motivarlo.

In una recente intervista, più volte citata, rilasciata dal ministro Tremonti al *Il Sole 24 Ore* questi ha definito sostanzialmente criminogeno il nostro sistema fiscale. Da parte mia ritengo, invece, che criminogene siano le norme contenute in questo decreto-legge.

Onorevole Gianfranco Conte, i condoni a volte servono, soprattutto quando sanciscono una rottura con il passato come ad esempio quando si effettua una riforma fiscale e, allora, vi è la necessità di concentrare l'amministrazione finanziaria sul nuovo e non sul vecchio.

Ma non mi sembra si tratti di questo nel provvedimento che stiamo discutendo. I condoni previsti in questo decreto-legge sono la risposta ad un calo di gettito che si è verificato nel 2002 e lo dimostra il processo che ha condotto all'approvazione di queste norme introdotte nella legge finanziaria. Successivamente, il Governo ha dovuto modificare la stessa legge finanziaria il giorno successivo alla sua approvazione in Parlamento per garantire quegli 8 miliardi di euro che erano previsti. Tutto questo non è stato ritenuto sufficiente e la Commissione finanze ha ulteriormente reso appetibile questo condono per garantire quegli stessi 8 miliardi di euro. Tuttavia, questo condono è criminogeno perché attraverso le sanatorie si rompe un rapporto di fiducia tra cittadini e Stato, tra cittadini e fisco e si esautorata l'amministrazione finanziaria, si ridimen-

siona la sua autorità di fronte ai suoi contribuenti e ai stessi cittadini, mandandogli un messaggio di questa natura, si dice che non conviene pagare le tasse tanto un condono prima o poi arriverà.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 5-*bis*.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 402  
*Votanti* ..... 401  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 201  
*Hanno votato sì* ..... 178  
*Hanno votato no* .. 223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.178, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 411  
*Votanti* ..... 410  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 206  
*Hanno votato sì* ..... 177  
*Hanno votato no* .. 233).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Grandi 5-*bis*.179 e Zanella 5-*bis*.188.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, a proposito del punto che si propone di sopprimere vorrei rapidamente raccontare una piccola parabola (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*) ...piccola, non parlo dell'emendamento; parlo soltanto della parabola.

CESARE RIZZI. Racconta le barzellette, che è meglio!

ALFIERO GRANDI. C'era un'azienda di una certa importanza con sede a Milano e questa azienda di una certa importanza con sede a Milano è stata « beccata » per una frode fiscale dall'amministrazione delle finanze che ha contestato qualcosa come 200 e « rotti » miliardi di lire. L'amministrazione delle finanze ha cercato di fare rientrare nelle casse dello Stato soldi che lo Stato aveva legittimamente diritto di avere. È vero, questa è un'azienda di cui si parla molto: non farò il suo nome; non farò il nome neanche del suo proprietario, che probabilmente parlerà in quest'aula domani. Pazienza (*Commenti – Si ride – Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*). Tuttavia, voglio dire che questa azienda...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, calma. Visto il calendario delle votazioni da fare, consiglio a tutti un po' di serenità.

ALFIERO GRANDI. Dico soltanto che con questa parabola questa azienda non pagherà più quello che doveva pagare. Decidete voi (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, di Rifondazione comunista e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Grandi 5-bis.179 e Zanella 5-bis.188, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	412
Votanti .....	411
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	206
Hanno votato sì .....	184
Hanno votato no ..	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 5-bis.180, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti .....	402
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì .....	176
Hanno votato no ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.181, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	408
Votanti .....	407
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	204
Hanno votato sì .....	183
Hanno votato no ..	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Visco 5-*bis*.202, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	408
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	181
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leo 5-*bis*.25, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	422
<i>Votanti</i> .....	420
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	228
<i>Hanno votato no</i> ..	192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.182, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	406
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	183
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Prendo atto che l'onorevole Pinto non è riuscita a votare.

Prendo atto, altresì, che l'onorevole Mereu non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Benvenuto 5-*bis*.183 e Zannella 5-*bis*.189, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	419
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> .....	190
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5-*bis*.302 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	418
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> .....	226
<i>Hanno votato no</i> ..	192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.184, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i> .....	419
<i>Maggioranza</i> .....	210
<i>Hanno votato sì</i> .....	186
<i>Hanno votato no</i> ..	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-bis.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	422
<i>Votanti</i> .....	420
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	211
<i>Hanno votato sì</i> .....	189
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Prendo atto che l'onorevole Falanga non è riuscito a votare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Nannicini 5-bis.37.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nannicini. Ne ha facoltà.

ROLANDO NANNICINI. Signor Presidente, per illustrare l'emendamento credo sia corretto comprendere come si è sviluppata la vicenda della modifica della legge finanziaria per il 2003 attuata con questo decreto, in particolare attraverso l'articolo 5-bis. Noi abbiamo avuto un primo provvedimento per il concordato preventivo (articolo 7), il quale prevedeva un numero fisso (sempre 16 mila miliardi d'ingresso), ma si rivolgeva ad una platea ristretta. Si prevedeva, non il condono tombale, ma la possibilità, da parte del contribuente, di correggere le dichiarazioni sbagliate e di intervenire di nuovo — solo per i contribuenti — sulle denunce effettuate entro il 31 dicembre del 2001.

Successivamente, la maggioranza ed il Governo hanno aperto una discussione nel paese, attraverso simulazione di fatti, non con tutti i cittadini, tutti i contribuenti, ma solo con i cittadini interessati al concordato preventivo e all'eventuale condono. La maggioranza ed il Governo hanno fatto i loro calcoli, hanno compreso che a

questo numero, corrispondente ad 8 miliardi di euro — il quale procedeva per approssimazioni successive come un numero razionale per classi contigue con elemento separatore — ci si doveva arrivare, ed hanno proposto al Senato il condono tombale. Secondo la sua prima formulazione vi è l'obbligo, da parte del contribuente e per tutti i contribuiti, di aver presentato una dichiarazione, congiunta o preventiva, con riferimento a cinque anni di denunce (1997-1998-1999-2000-2001). Ci siamo resi conto, sempre con questo metro di rapporto con i cittadini interessati al condono e non con la platea generale, che lasciando obbligatoriamente l'IVA nella dichiarazione del condono dei cinque anni, quest'ultimo veniva troppo alto. Erano pochi i cittadini interessati; lo facevano in pochi, quindi si è corretto, si è fatto presente che non è obbligatorio fare la dichiarazione per tutte le tasse — inclusa l'IVA — e che si poteva separare. L'emendamento tende a correggere questo fatto perché se, come ci ha risposto il relatore, la stima è di 4 mila euro per contribuente, è chiaro che quest'ultima assomiglia, non ad un numero razionale per approssimazioni successive — e la storia continuerà perché ne vedremo altre —, ma ad un numero immaginario: mi sembra cioè la radice quadrata di un numero negativo.

Signor Presidente, vorrei concludere dicendo che l'emendamento che vuol sopprimere la dichiarazione dell'IVA, separata rispetto a tutti i cinque anni dalle imposte dirette è un errore perché il Governo dovrà provvedere di nuovo con nuovi decreti facendo passare un'altra data — non certo il 16 aprile, ma il 30 giugno e poi anche ottobre per allargare la platea — e sarà costretto a rivedere i gravi errori che ha introdotto in questo decreto; ciò, perché la cifra di 8 miliardi di euro è irraggiungibile. Però nel provvedimento c'è anche il bastone: cioè, si dice che per tutti i contribuenti che non aderiranno al condono degli anni pregressi il fisco potrà andare a rivedere ciò che hanno fatto, non entro cinque — come stabilisce lo statuto del contribuente —, ma entro sette anni.

Quindi, si bastona chi non aderisce al condono. Con queste approssimazioni successive credo che si arriverà senz'altro ad avere altri decreti, altri colloqui, altre discussioni solo con i contribuenti interessati e a commettere dei gravi errori nell'impostazione del rapporto...

**PRESIDENTE.** Grazie, onorevole Nannicini.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nannicini 5-bis.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	391
<i>Votanti</i> .....	390
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	169
<i>Hanno votato no</i> ..	221).

Prendo atto che l'onorevole Falanga non è riuscito a votare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Leo 5-bis.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Leo. Ne ha facoltà.

**MAURIZIO LEO.** Signor Presidente, questo pomeriggio si è svolto un dibattito approfondito ed interessante sui *videopoker* ma penso che la suddetta tematica meriti una certa attenzione, anche perché rischiamo (in poche battute possiamo risolvere il problema) di creare problemi agli operatori che intendono avvalersi di questa disposizione.

L'emendamento proposto mira ad evitare che sulle imposte sostitutive, su cui i contribuenti hanno pagato di regola sino all'ultima lira, si venga ad applicare una sorta di anatocismo di imposta, vale a dire che si paghino imposte sulle imposte. Cosa

è accaduto? Per effetto di una serie di disposizioni di legge, e mi riferisco alla rivalutazione dei beni di imprese, alla disciplina sulle cessioni di aziende e via seguitando, si sono applicate alcune imposte sostitutive, previste da normative dal 1997 fino ad oggi, nella misura del 19 per cento, 12,5 per cento e via dicendo.

Visto che i contribuenti che intendono avvalersi del condono tombale devono necessariamente includere queste imposte, su cui è stata pagata sino all'ultima lira, nella integrativa da condono tombale, la conseguenza che ne scaturisce è la seguente: l'aliquota che si viene ad applicare per effetto della norma del condono tombale non è più quella originaria, ma diventa del 29 o del 30 per cento.

Per evitare difficoltà a tanti contribuenti che intendono avvalersi del condono (e su quel comparto, inoltre, hanno compiuto il loro dovere), mi sembra opportuno che l'emendamento in esame venga approvato. Pertanto, il gruppo di Alleanza nazionale preannuncia l'espressione di un voto favorevole sul medesimo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

**GIORGIO BENVENUTO.** Signor Presidente, vorrei sollevare un problema di metodo (l'ho già posto in Commissione). Ci troviamo di fronte alla presentazione di emendamenti, a riformulazioni, a proposte che vengono modificate senza la possibilità di un approfondimento. Non ne abbiamo parlato di tale questione.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE**  
**MARIO CLEMENTE MASTELLA** *(ore 19,33)*

**GIORGIO BENVENUTO.** Ci risulta che sull'emendamento in esame la Commissione abbia espresso un parere contrario; mi domando se tale parere sia ancora confermato. Prendo atto in questo momento che è confermato, altrimenti non si capisce.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leo 5-bis.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	405
<i>Votanti</i> .....	402
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	57
<i>Hanno votato no</i> ..	345).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pinza 5-bis.26.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nicola Rossi. Ne ha facoltà.

NICOLA ROSSI. Signor Presidente, a proposito dell'emendamento in esame, che cerca di evitare una serie notevole di abbattimenti, per così dire, del prezzo del condono, vorrei citare quanto espresso dall'onorevole Conte, intervenuto precedentemente; egli ha affermato (in questo caso si stanno applicando, sempre secondo lui, regole elementari di economia) che non vi è niente di strano perché si opera un semplice abbattimento del prezzo del condono per fare in modo che un numero maggiore di soggetti « acquisti » il condono stesso, per così dire, e si porti gettito nelle casse dello Stato.

L'onorevole Conte non si rende conto che il condono è un oggetto diverso dalle patate o dalle mele ed il prezzo del condono contiene in sé anche un'indicazione molto precisa su quello che sarà il prezzo dell'evasione futura. Abbassare oggi il prezzo del condono, come si sta facendo, implica semplicemente per i soggetti la certezza che, domani, evadere costerà ancora di meno.

Questo è esattamente quello che è accaduto in tutti i condoni, da trent'anni ad

oggi. Il gettito nell'anno successivo è caduto ed il risultato voluto non è mai stato ottenuto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pinza 5-bis.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	399
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	173
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-bis.190, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	408
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	180
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giordano 5-bis.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo nostro emendamento vuole far rilevare che con questo articolo, in particolare con la lettera c) di questo articolo, si fa riferimento alla legge finanziaria, in particolare all'articolo 9 nel quale si prevede il famoso e

famigerato condono tombale, modificandolo a vantaggio degli evasori. Al punto 2 si stabilisce che le aliquote di imposta da versare per il condono tombale passano dal 18,16 e 13 per cento a seconda dell'ammontare della somma evasa, all'8,6 e al 4 per cento. È del tutto evidente che in questa maniera siamo ad un condono senza neanche l'obolo nei confronti dello Stato.

Noi provocatoriamente vogliamo, perseguendo una linea di contrarietà nei confronti del condono, riproporre le aliquote al 99,9, al 99,8 e al 99,7 per cento.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fluvi. Ne ha facoltà.

**ALBERTO FLUVI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei approfittare dell'emendamento in questione, cogliendone anche la provocatorietà, per affermare che dai saldi siamo passati alla svendita vera e propria.

Infatti noi stiamo per approvare una norma nella quale le aliquote vengono ridotte – parlo del condono tombale –, dal 18,16 e 13 e sostituite con aliquote inferiori alla metà, ovvero all'8,6, e 4 per cento. È un regalo a chi si è comportato in maniera non corretta; è un regalo nei confronti di chi ha evaso il fisco.

Si tratta di *mix* molto pericoloso che darà un segno dirompente per il futuro nei confronti dei cittadini che le tasse hanno invece pagato regolarmente.

L'onorevole Gianfranco Conte non ha voluto leggere quella lettera che gli è stata recapitata da parte di un cittadino che era in difficoltà nel pagare le tasse. Probabilmente però l'onorevole Gianfranco Conte ha ricevuto, come tutti noi, tantissime lettere da parte di lavoratori dipendenti ed artigiani, che le tasse invece le hanno pagate e regolarmente fino all'ultimo euro o fino all'ultima lira. In questo modo, più che dimezzare le aliquote, si fa un regalo a chi si è comportato in maniera disonesta nei confronti dello Stato e si dà un segnale pericoloso per il futuro.

Se operiamo questo *mix*, da una parte operando una riduzione così forte delle

aliquote, così come la Commissione propone e dall'altra offrendo anche la garanzia dell'anonimato, qual è il messaggio che ne deriva? Vi siete domandati come possono rispondere domani i cittadini di fronte al fisco?

Una delle motivazioni che può sostenere qualunque condono è quella dell'allargamento della base imponibile; condonando risorse sommerse, queste emergono ed in futuro vi sarà un ulteriore base imponibile da tassare.

Invece in questo caso non è così: da un lato infatti si riducono le aliquote e dall'altro si garantisce l'anonimato, mandando un segnale dirompente al paese, in particolare nei confronti di tutti quei cittadini che i loro conti con il fisco e con lo Stato li hanno saldati sin dall'inizio.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 5-*bis*.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	257
<i>Astenuti</i> .....	135
<i>Maggioranza</i> .....	129
<i>Hanno votato sì</i> .....	36
<i>Hanno votato no</i> ..	221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-*bis*.191, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	399
<i>Votanti</i> .....	388
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	195
<i>Hanno votato sì</i> .....	162
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 5-*bis*.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	317
<i>Astenuti</i> .....	78
<i>Maggioranza</i> .....	159
<i>Hanno votato sì</i> .....	92
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5-*bis*.300 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	409
<i>Votanti</i> .....	405
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	203
<i>Hanno votato sì</i> .....	227
<i>Hanno votato no</i> ..	178).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 5-*bis*.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	402
<i>Votanti</i> .....	398
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	170
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 5-*bis*.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	402
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	202
<i>Hanno votato sì</i> .....	174
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 5-*bis*.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	267
<i>Astenuti</i> .....	121
<i>Maggioranza</i> .....	134
<i>Hanno votato sì</i> .....	43
<i>Hanno votato no</i> ..	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 5-*bis*.192, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul

quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	403
<i>Votanti</i> .....	401
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	175
<i>Hanno votato no</i> ..	226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 5-bis.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	244
<i>Astenuti</i> .....	144
<i>Maggioranza</i> .....	123
<i>Hanno votato sì</i> .....	21
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 5-bis.150, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	397
<i>Votanti</i> .....	393
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	197
<i>Hanno votato sì</i> .....	165
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leo 5-bis.4, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	411
<i>Votanti</i> .....	408
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	205
<i>Hanno votato sì</i> .....	233
<i>Hanno votato no</i> ..	175).

Ricordo che l'emendamento Leo 5-bis.5 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Giordano 5-bis.32 e Benvenuto 5-bis.151.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente...

CESARE RIZZI. La parabola!

ALFIERO GRANDI. La parabola, mio caro, è molto semplice: quello che doveva pagare non pagherà più. Vedi, caro collega, se uno può condonare fino all'avviso formale, vuol dire che finché non viene rinviato a giudizio può continuare a condonare, mentre prima, nella versione del Governo naturalmente, almeno c'era una condizione diversa. Nella versione del Senato ci si accontentava dell'iscrizione all'albo di coloro che venivano indagati. In questo caso, c'è un allargamento per cui un reato non è più sufficientemente provato dall'azione di coloro che lo rinviavano a giudizio e di conseguenza, evidentemente, c'è un favore nei confronti degli evasori.

In sostanza, con questo complesso di norme siamo di fronte all'allargamento delle maglie, siamo di fronte al favore nei confronti degli evasori e, pur di farne entrare altri, si mette in dubbio ciò che

non soltanto è stato ormai provato, ma che è oggetto di una chiara azione penale. Ecco la ragione per cui, collega, penso che anche tu faresti bene a votare questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO GIORDANO.** Signor Presidente, vorrei rivolgermi in particolar modo alla coerenza di coloro che rispetto a quel provvedimento di tutt'altra fatta e specie, noto come indultino, si sono battuti fieramente contro. Questa roba qui, come spiegava poc'anzi l'onorevole Grandi, stabilisce che anche per il condono tombale la causa ostativa non scatta all'avvio di un procedimento penale, ma solo se l'interessato ne ha avuto formale conoscenza. Come dire che voi l'amnistia la volete solo per questi reati e solo per questo tipo di frodi! Voglio capire bene che razza di coerenza avete voi quando invece vi scagliate, in maniera greve e rozza, contro l'indultino di prima.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

**MARIO LETTIERI.** Signor Presidente, come è noto, in questo condono si va ben al di là degli aspetti puramente fiscali, e si osa modificare anche le norme del codice di procedura penale. Non sono un avvocato, ma avendo numerosi amici avvocati, e non avendo avuto processi — per fortuna! —, ritengo di conoscere un po' i meccanismi. Gli avvocati sanno bene che prima che l'indagato riceva un formale avviso occorre tempo; evidentemente, approvando questa norma, si ha chiara la fotografia di chi ne beneficerà: mi dispiace, ma allora è bene dirlo, per chi e per cosa, poiché, altrimenti, non si comprende il continuo abbattimento della legalità in questo paese.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Giordano 5-*bis*.32 e Benvenuto 5-*bis*.151, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e Votanti</i>	.....	392
<i>Maggioranza</i>	.....	197
<i>Hanno votato sì</i>	.....	171
<i>Hanno votato no</i>	..	221).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grandi 5-*bis*.152.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tolotti. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO TOLOTTI.** Signor Presidente, anche questo emendamento cerca di porre rimedio ad una situazione denunciata dagli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto. È davvero incomprensibile e contraddittorio, infatti, subordinare l'esclusione dai benefici del condono al ricevimento formale dell'avviso di garanzia e dell'avvio di un'azione penale. Ma mi sembra anche che nel complesso del provvedimento emergano, in maniera molto forte, i limiti di coerenza interna: vi è un conflitto di ragionevolezza sia nei confronti della matematica, poiché abbiamo notato come, nei diversi passaggi, a dispositivi diversi il Governo e la maggioranza abbiano sempre fatto corrispondere gettiti uguali, con grande spregio del principio di non contraddizione, sia nei confronti del principio di legalità, poiché, di fatto, questa continua modifica al ribasso delle aliquote degli sconti, che permettono di accedere al condono, dà un pessimo segnale ai contribuenti onesti e, più in generale, mette in crisi la credibilità del nostro sistema.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Antonio Leone. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, intervengo solo per fare chiarezza su questa norma, perché non è un regalo a nessuno. Tra l'altro, non è la prima volta che si accompagna ad un condono la fase in sede penale per tentare di associare qualcuno, ove mai non sia stato commesso un reato — ed è questo il punto —, ai fini della fruibilità del condono stesso.

La norma in questione serve a chiarire qual è il momento in cui viene esercitata l'azione penale. Lo afferma l'articolo 405 del codice di procedura penale: nel momento in cui il pubblico ministero che ha concluso le indagini ritiene di archiviare il caso, *nulla quaestio*, ma nel momento in cui richiede al GIP la fissazione dell'udienza preliminare, al fine di procedere ad una richiesta di rinvio a giudizio, è da quel momento che scatta la fruibilità o meno del condono.

Se questa è una norma per far regali a chicchessia e non è, invece, una norma — così come è in linea tutto l'impianto derivato dopo l'approvazione della legge finanziaria, in questo provvedimento — per l'esercizio del condono, mi sembra che si facciano affermazioni solamente strumentali, e non finalizzate a migliorare una normativa che, finalmente, fa chiarezza sul modo con cui dare i condoni, ed anche sull'esercizio dell'azione penale nel momento in cui non è stata ravvisata, e c'è stata l'informativa nei confronti di chi vuole fruire del condono: è da quel momento che si può affermare che non è possibile avvalersene.

Questa è chiarezza, questa è trasparenza e questa sarà l'interpretazione autentica della volontà di questo Parlamento, nel momento in cui verrà approvata anche dall'Assemblea questa norma (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 5-bis.152, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti .....	374
Maggioranza .....	188
Hanno votato sì .....	161
Hanno votato no ..	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 5-bis.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	376
Votanti .....	374
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	188
Hanno votato sì .....	162
Hanno votato no ..	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Leo 5-bis.6, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	385
Votanti .....	384
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	193
Hanno votato sì .....	273
Hanno votato no ..	147).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5-bis.301 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	381
<i>Votanti</i> .....	379
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	214
<i>Hanno votato no</i> ..	165).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.153, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	131
<i>Hanno votato no</i> ..	250).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 5-*bis*.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	380
<i>Votanti</i> .....	379
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	160
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Benevenuto 0.5-*bis*.310.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	9
<i>Hanno votato no</i> ..	377).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5-*bis*.310 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	385
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	216
<i>Hanno votato no</i> ..	169).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 5-*bis*.154, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	380
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	161
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Benvenuto 5-*bis*.155.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO. Signor Presidente, questo è un emendamento al quale attribuiamo una particolare importanza. Chiediamo, in pratica, la soppressione della norma che, derogando allo statuto del contribuente, reintroduce la possibilità di effettuare gli accertamenti non per le ultime cinque dichiarazioni ma per le ultime sette. Questo emendamento peggiora la disposizione, introdotta dal Senato nella legge finanziaria, che pure derogava allo statuto del contribuente prevedendo l'allungamento del termine per effettuare gli accertamenti da cinque a sei anni.

Questa misura è particolarmente grave non solo in quanto stabilisce una deroga non solo profondamente ingiusta — sembra che debbano essere controllati, accertati e perseguiti coloro che non aderiranno al concordato o al condono — ma anche perché creerà gravissime complicazioni anche all'amministrazione finanziaria ed alla Guardia di finanza: queste ultime dovranno fare i controlli; ma come potranno effettuarli se è previsto l'anonimato? Dovranno indagare muovendosi a casaccio! Quindi, la norma, già grave dal punto di vista morale, è di difficile gestione. Si vuole intimidire il contribuente ma, nello stesso momento, si mettono in grave difficoltà la Guardia di finanza e l'amministrazione finanziaria, le quali dovranno muoversi alla cieca, a caso, poiché non sapranno chi ha fatto il condono e il concordato e chi no. L'unico risultato di questa operazione sarà una crescente sfiducia del cittadino nei confronti dello Stato. Il cittadino vedrà nello Stato un soggetto che lo ricatta dicendogli: fai o, altrimenti, utilizzerò nel modo peggiore la Guardia di finanza e l'amministrazione finanziaria!

Segnalo ancora, anche ai colleghi, che queste affermazioni, gravi dal punto di vista sostanziale, sono di difficile operatività. Voi avete sempre detto che, per favorire il rientro dei capitali dall'estero, la Guardia di finanza e l'amministrazione finanziaria avrebbero fatto controlli severissimi. Anche in televisione abbiamo assistito alla propaganda sulle telecamere, sui controlli, e via dicendo. Sapete qual è stato il risultato? Fatte queste minacce, la

Guardia delle finanze ha dichiarato, nell'audizione in Commissione, di avere recuperato, con tale sistema, soltanto 10 miliardi di vecchie lire! Evidentemente, i controlli che difficilmente diventano operativi, perché, dopo avere garantito l'anonimato, fate svolgere alla Guardia di finanza ed all'amministrazione finanziaria un ruolo negativo, non costituiscono un adeguato stimolo al condono.

Penso che uno possa essere convinto di fare il condono se uno spiega le questioni, non se uno ha una pistola puntata alla tempia e gli si dice: o lo fai o sono cavoli amari per te. Ecco perché diciamo ai colleghi di riflettere su tale questione. Noi adottiamo una misura che imbarbarisce quel rapporto costruttivo e positivo che faticosamente tutti assieme abbiamo definito come una svolta rispetto al passato con lo statuto del contribuente. Va cancellata questa norma perché è una norma grave, una norma intimidatrice e ricattatoria ed è anche una norma che praticamente, al di là di questo significato, di questo valore, si rivela scarsamente operativa. Ecco perché abbiamo presentato questi emendamenti e gli altri successivi chiedendovi di voler modificare e di volere accettare queste posizioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, spero che il voto sull'emendamento sia positivo perché la verità è che questa è davvero la cultura del ricatto. Farò un intervento brevissimo. In questo modo non si fa crescere il cittadino, ma si dà un colpo serio al cittadino onesto. Il cittadino onesto, dietro alla cultura prettamente e solamente ricattatoria, sarà costretto a pagare le eventuali cifre anche se in regola, perché costretto dal ricatto di accertamenti, in barba allo statuto del contribuente, che era stato votato nella passata legislatura. Invece, chi chiede il condono sta nel perfetto anonimato e quindi è tutelato rispetto ad ogni tipo di controllo. Questa è la cultura che portiamo avanti!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

**MARIO LETTIERI.** Signor Presidente, questo emendamento elimina una bruttura dell'intero provvedimento. È a nostro avviso inaccettabile che si minaccino accertamenti per tutti coloro che non chiedono il condono, perché ritengono di aver adempiuto correttamente ai propri doveri fiscali. Ciò è troppo, ha il sapore dell'estorsione, del ricatto; mostra il volto autoritario di uno Stato che invece non si riscontra né nello statuto del contribuente né tantomeno nella nostra Costituzione, che qui si ignora.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5-bis.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	295
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> .....	105
<i>Hanno votato no</i> ..	190).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

#### **Sull'ordine dei lavori** *(ore 19,58)*.

**GABRIELE FRIGATO.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GABRIELE FRIGATO.** Signor Presidente, vorrei segnalare un fatto particolarmente grave che è avvenuto nella gior-

nata di ieri in Veneto. Con una lettera pubblicata su molti quotidiani del Veneto, l'assessore regionale alla cultura ha invitato gli istituti scolastici presenti in regione a non esporre la bandiera della pace adducendo un generico pericolo di strumentalizzazione politica.

Voglio ricordare in questa Assemblea che la libertà di opinione è un diritto sancito per tutti dalla nostra Carta costituzionale, che gli istituti scolastici godono di autonomia organizzativa, gestionale e di specificità formativa, così come stabilito dalla legge dello Stato (la legge n. 30), e che la pace non appartiene a nessuna parte politica. La pace è un'aspirazione, direi la prima aspirazione di ogni essere umano, di ogni figlio di Dio, e dovrebbe essere la priorità di ogni forza politica, l'obiettivo primo di tutti i partiti.

Mentre denuncio questo fatto che esprime solo arroganza politica ed ignoranza storica, spero che il ministro della pubblica istruzione voglia intervenire per dire una parola chiara. Concludo esprimendo condivisione e solidarietà per le tante famiglie, le comunità e gli istituti scolastici che in Veneto, come in Sicilia, nelle città, come nei piccoli comuni, hanno esposto la bandiera della pace per dire, insieme al santo Padre, Giovanni Paolo II, che la pace è possibile e va costruita insieme.

**LUANA ZANELLA.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LUANA ZANELLA.** Chiedo la parola per riprendere alcune considerazioni del collega Frigato, e per affermare la necessità che il Governo dica una parola in merito ad un intervento gravissimo che limita l'autonomia e l'autodeterminazione degli istituti scolastici nel Veneto. Ricordo che la mia regione si è contraddistinta per una adesione di massa a prescindere dalle appartenenze politiche; ritengo, quindi, che sia sacrosanto il diritto delle scuole, così come quello delle tante famiglie del Veneto, almeno 50 mila, di affermare il valore costituzionale della pace.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Intervengo soltanto per ricordare che esiste un diritto all'autonomia scolastica che, di conseguenza, riguarda ciascun istituto scolastico. Ricordo, inoltre, che ci sono moltissimi comuni che, attraverso ordini del giorno approvati all'interno dei consigli comunali, hanno deciso di esporre la bandiera della pace. Ritengo, pertanto, molto grave ciò che è successo nella regione Veneto.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, faccio presente che vi è sempre la possibilità di avvalersi di strumenti del Sindacato ispettivo.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 6 febbraio 2003, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, recante disposizioni urgenti in materia di adempimenti comunitari e fiscali, di riscossione e di procedure di contabilità (3524-A).

— *Relatore:* GIANFRANCO CONTE.

2. — *Discussione del disegno di legge (per l'esame e la votazione di questioni pregiudiziali):*

S. 1306 — Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle presta-

zioni in materia di istruzione e formazione professionale (*Approvato dal Senato*) (*ove concluso dalla Commissione*) (3387);

*e delle abbinare proposte di legge:* STEFANI; SOSPIRI; ALBERTA DE SIMONE; ALBERTA DE SIMONE; MARTINAT ed altri; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; BIANCHI CLERICI, SERENA; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; ANGELA NAPOLI; MALGIERI; ANGELA NAPOLI; LANDOLFI; ALBONI ed altri; PARODI ed altri; PARODI ed altri; PARODI ed altri; SERENA; SASSO ed altri; RIZZO ed altri (23-245-353-354-661-735-749-771-779-967-1014-1042-1043-1044-1191-1481-1734-1749-1988-1989-1990-2277-3174-3384).

3. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Milano.

4. — Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dalla Corte d'appello di Brescia.

(*al termine delle votazioni, non prima delle ore 15,30, e, in ogni caso, una volta concluso l'esame del disegno di legge di conversione n. 3524*)

5. — Informativa urgente del Governo sugli sviluppi della crisi irachena.

**La seduta termina alle 20.**

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 22,35.